

# Edilizia e Territorio

## Ddl piccoli comuni, un fondo da 100 milioni per gli investimenti 2017-2023

15 settembre 2016 - G.La.

È questo il pezzo forte del disegno di legge appena calendarizzato per l'Aula per il prossimo 26 settembre e fortemente voluto dal presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci



Un fondo da 100 milioni di euro, attivo dal 2017 al 2023, che dovrà finanziare gli investimenti nei piccoli Comuni. È questo il pezzo forte del disegno di legge appena calendarizzato per l'Aula per il prossimo 26 settembre e fortemente voluto dal presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci. Dopo un percorso durato diversi anni (l'esame è iniziato a settembre del 2013), la prima lettura del provvedimento si avvia così verso la conclusione: porterà anche semplificazioni in materia di banda larga, norme sugli alberghi diffusi e sul dissesto idrogeologico.

A parlare è proprio Realacci: «Il testo di legge per la valorizzazione dei piccoli Comuni di cui sono primo firmatario approderà in Aula alla Camera dal 26 settembre. Nato a partire da una mia proposta di legge unificata con quella analoga della collega Terzoni, questo testo, di cui sono relatori i colleghi Borghi, Iannuzzi e Misiani, è un'opportunità per tutto il paese per un'idea di sviluppo che punta sui territori e sulle comunità, che coniuga storia, cultura e saperi tradizionali con l'innovazione, le nuove tecnologie e la green economy».

Nel merito, il testo contiene norme sulla diffusione della banda larga, sulla conversione dei centri storici in alberghi diffusi, sugli interventi di manutenzione del territorio, sulla messa in sicurezza di strade e scuole, sull'acquisizione e riqualificazione di terreni e edifici in abbandono, sulle case cantoniere, sulla realizzazione di itinerari turistico-culturali ed enogastronomici, sulla possibilità di acquisire di binari dismessi, sulla possibilità per i centri in cui non ci sono uffici postali di pagare bollette e conti correnti presso gli esercizi commerciali, sulla promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta. E, soprattutto, prevede uno stanziamento da 100 milioni di euro per le aree oggi in condizioni di maggior difficoltà: il fondo, attivo dal 2007 al 2023, servirà per gli investimenti per l'ambiente e i beni culturali, la mitigazione del rischio idrogeologico, la salvaguardia e la riqualificazione urbana dei centri storici, la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici, lo sviluppo economico e sociale, l'insediamento di nuove attività produttive.

«I piccoli Comuni – conclude Realacci - amministrano più della metà del territorio nazionale, in essi vivono oltre dieci milioni di italiani. Non sono un'eredità del passato, ma una straordinaria occasione per difendere la nostra identità, le nostre qualità e proiettarle nel futuro. Un'idea ambiziosa di Italia passa anche dalla giusta valorizzazione di territori, comunità e talenti. E' questo il presupposto da cui parte questo testo di legge a lungo atteso. È la quarta volta che questo accade dalla prima presentazione della proposta e mi auguro che anche nell'attuale legislatura ci sia un'ampia maggioranza per favorire poi il dibattito in Senato».